

Prezzo di Associazione

Visione a Stato: L. 20  
 annuo: L. 11  
 semestrale: L. 6  
 trimestrale: L. 3  
 Pagine: L. 20  
 annuo: L. 17  
 semestrale: L. 9  
 trimestrale: L. 5  
 Le associazioni non debbono di  
 l'indicare rimessa.  
 Una copia di tutti i numeri con-  
 tinentale.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga e spazio di riga cont. 20. —  
 In terza pagina dopo la terza del  
 giornale cont. 20. — Nella quarta  
 pagina cont. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo:  
 Di pubblicità tutti i giorni durante  
 i festivi. — I manoscritti non si  
 restituiscono. — Lettere e pioggetti  
 non accettati al rispostare.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

## ALTRE CAREZZE

L'Italia va diventando a poco per volta la terra delle illusioni, se forse già non lo è. Da oggi, per la via, vengano in questo momento, emendazioni, suggerimenti, più o meno patriottici, perfino intenzionali.

Forse abbiamo riflettuto a gentilezza niente invidiabili che vengono prodigati al nostro avventurato paese: a Berlino e a Vienna. Oggi vogliamo edificare i italiani con alcuni brani di un articolo della *N. E. Presse*, giornale di Vienna.

E' nota la lettera, scritta da P. Cavallotti contro Crispi per il telegramma di congratulazione da esso mandato al ministro degli Affari Esteri per la vittoria riportata dagli inglesi in Egitto, e come Crispi ha risposto a Cavallotti per la riprensione a lui fatta. Ora la *N. E. Presse* reca su questa polemica un articolo curiosissimo.

L'organo costituzionale austriaco comincia dal dire in tono aspro ed altero che il disprezzo di congratulazione per la vittoria inglese fu dettato all'irregolare siciliano dal suo grande bisogno di far sembrare parlare di sé, più ancora che dalla sua simpatia per l'Inghilterra. «L'apologia di Crispi», soggiunge, «da da pensare; c'è in essa qualcosa che riguarda specialmente noi altri austriaci. Sappiamo bene che quel uomo pieno d'ingegno, ma poco scrupoloso quanto alla scelta dei mezzi, ha colla sua risposta a Cavallotti, tentato di creare un impedimento al ministro Crispi ad abbandonare l'Europa del seggio e mettersi in viaggio, perciò verrebbe essere giudicato al paese come l'uomo adatto a far dare un governo durevole, forte e rispettato dalle altre potenze. A tal fine egli aggruppa i fatti storici con poetica libertà».

Crispi dunque è un poeta, un poeta ambizioso, che segna la politica di quel che diceva.

E tutto si riduce a parer mio, a dirlo: quel di lì, ci va starlo.

A meraviglia! Ma sentiamo le altre osservazioni del giornale austriaco che seguono sempre più curioso.

Crispi nella sua risposta a Cavallotti

aveva accennato a proposte inglesi fatte all'Italia, e il foglio viennese soggiunge:

«Noi non possiamo capire a quali proposte inglesi Crispi allude nella sua risposta. Al Congresso di Berlino l'Inghilterra fece la proposta di dare all'Austria il mandato di occupare la Bosnia e la Herzegovina. Come avrebbe potuto l'Italia impedirlo? — Che l'Inghilterra in quest'anno, come Crispi afferma, abbia fatto proposte di alleanza all'Italia, ci riesce assolutamente nuovo e non molto verosimile. I giornali italiani hanno ammesso che l'Italia è isolata, ma non hanno confessato l'origine di tale isolamento. Crispi invece ha posto il dito sulla piaga, ma ha pur dimostrato di avere il debole che ha la maggior parte dei suoi concittadini. Quando egli parla dell'occupazione della Bosnia, suo primo pensiero è quello di un compenso per l'Italia: se non sarà Trento o Trieste, almeno sarà un territorio in Oriente. E crede che l'Italia ad ogni mutamento della carta europea debba fare un affare, e si lagna contro quelli che temono il mestolo in Italia durante il Congresso di Berlino perché non seppero procedere all'Italia alcuni vantaggi...»

Che cosa può darsi da queste osservazioni? Che la tanto vantata e strombazzata influenza dell'Italia nelle questioni che si agitarono in questi ultimi tempi non era che in fatto oscurata da coloro che avevano interesse a darla a bere ai semplicioni. Si deduce inoltre che l'Italia è ingorda, che l'Italia è degli affaristi ecc. Tutte belle glorie, non è vero? Procediamo innanzi nella citazione:

«L'Austria e la Germania, continua il foglio viennese, ammirano lo stesso l'alleanza d'Italia anche se il suo esercito fosse metà di quello che è attualmente; ma i nostri circoli governativi sono disgiunti (abgestossen) dalle voci sempre più forti, sempre più insistenti in Italia che gridano: armi, armi, armi!»

«L'Italia è in pace con tutto il mondo; nessuno Stato pensa neanche per sogno a muoverle guerra. Pure i candidati alle elezioni non parlano che di armare, e gli uomini più in voga e quelli che perdettero la popolarità, per riacquistarla, non chiedono che armi ed aumento del bilancio

della guerra. Quel grido di armi sarà patriottico, ma non è atto a procacciare all'Italia l'Italia».

E' vero ciò che dice il foglio austriaco, e tanto vero che invece di diminuire i balzelli che gravitano sui contribuenti, si aumenterebbero per tenere in piedi un grosso esercito.

Ma è poi vero che l'Italia sia in pace con tutti? Lo dice la sua condizione e quella da essa fatta al sommo Pontefice. Il partito che ha il mestolo in mano è coloro che lo ambiscono hanno tutta la ragione di armare perché sanno che presto o tardi dovranno dar conto non solo della prigione del Papa ma anche dell'anarchia e dell'agitazione irredentista che tollerano, se non appoggiano, in Italia.

Citiamo ancora:

«La Germania e l'Austria vogliono la pace. E' vero che chi conosce l'Italia ed il popolo, specialmente il napoletano, capisce che i tre quarti delle frasi rimbombanti sono fiori retorici meridionali, ma pure esse danneggiano l'Italia all'estero, e gli uomini che le adottano appartengono appunto alla classe di quegli idealisti contro cui Crispi ha alzato la voce».

Egli avrebbe dovuto soggiungere che l'Italia troverà due veri amici il giorno in cui Germania ed Austria saran convinte che possono fidarsi di lei.

Ma una tal convinzione, noi soggiungiamo, non l'avranno mai né l'Austria né la Germania, perché l'Italia invece di migliorare la cattiva impressione che hanno all'estero di lei, lavora più che mai per renderla peggiore: e noi prevediamo che quando di questo passo, le cose giungeranno al punto che la guerra contro di essa si renderà necessaria, senza che l'Italia, o per dir più esattamente, coloro che ne governano le sorti, col loro vantamento possano evitarla; e se l'Italia scende in campo, se lo ricordi, ha tutto da perdere e nulla da guadagnare.

Chiediamo con una citazione inglese.

Il *Times* pubblica anch'esso un amaro, violento articolo contro l'Italia. Dice che, da un pezzo in qua, essa manca della dignità e serenità che si addicono ad una grande nazione.

L'irredentismo farà sì che tutti i paesi

vicini all'Italia la guarderanno con sospetto. Gli italiani deploremano un giorno che ora nelle scuole si insegna che l'Italia, il Tirolo, la Corsica, Nizza, Malta e il Ticino fanno parte integrante del Regno.

Nonostante la fertilità del suolo, il popolo in Italia è povero ed è tormentato da grande mortalità prodotta dalla pellagra. Il bilancio, è vero, è in equilibrio; ma questo equilibrio è sempre precario. I balzelli municipali sono pesanti; le tasse gravose. L'Italia dovrebbe ridurre le spese contentandosi di un esercito e di una marina modesti e proporzionati alle sue forze.

Dopo ciò, avremmo forse tutto di dire fin da principio che procedendo di questo passo, l'Italia diverrà la *colica* delle nazioni?.....

## PER L'ONORE

(Banfulla)

Ieri la Commissione giudicatrice della gara fra i licenziati di onore, ha finito i suoi lavori. Da quello che se ne è fatto dei veri e propri lavori forzati.

Su ottanta concorrenti, che erano il fiore di quel centinaio circa di atleti i quali nella lotta liceale ebbero il famoso brevetto sbagliato nel genitivo, la Commissione non trovò, prima che dichiarare degno di quel premio speciale e straordinario che il diving Gold fondò per elevare la sua fama e dare alcune apparenze di dottrina, alla gioventù banfulla.

L'onore. Baccelli, forse per effetto della sua speciale natura, non può figurarsi la dottrina senza la gran cassa: una semplice boccaccia d'acqua, nelle sue mani diventa l'*Electr. d'amore*; un bravo giovanotto, che sa quanto basta a far buona figura nel mondo, diventa di botto, per effetto del suo genitivo, una gloria paesana, un genio rivelato.

Tutto intento alla rivelazione di questi geni, e innamorato dell'opera sua, egli ha creduto che l'aver nelle mani il diploma d'onore inventato e firmato da lui stesso per un giovane come posseduto la scienza

— Sire, disse il barone con voce tremante ma solenne, Dio vi parla per bocca di questo fanciullo. In nome del Re del re vi supplico di rendere a questo fanciullo, il padre, a questa donna, che ha il cuore spezzato dal dolore, il marito, Grazia, sire, grazia. Il perdono è tra i più gloriosi attributi dei regnanti.

Sire, disse Amelia singhiozzando, ascoltate la nostra preghiera, e possa Dio esaudire il voto più fervido del nostro cuore col rendervi felice in terra, e col darvi la ricompensa riservata a quelli che usano misericordia.

Il re, che aveva sempre continuato a guardare Guglielmo, rivolse gli occhi su quelli che lo circondavano. Emozioni violente e contrarie agitavano il suo animo, e si dipingevano sulla sua faccia. La collera è il sentimento della vendetta; lottavano contro lo stupore, l'ammirazione e gli elanci generosi della clemenza. I cattivi, istinti tuttavia trionfavano.

Avete cospirato innanzi, disse finalmente con voce alterata, che si sforzava di far apparire calma. I Valdemari furono traditori da parecchie generazioni. Il padre di questo fanciullo è ancora più che traditore, è un pirata, un assassino, un ladro.

Non aveva ancora terminato di pronunciare queste parole che Guglielmo scalzò improvvisamente. Un grido prolungato, selvaggio, provocatore uscì dal suo petto, e risuonò in tutto il palazzo.

Tu menti, re Federico, disse, i Valdemari non sono traditori. Mio padre non è un assassino, ma un principe. Io lo so, re Federico, e tu menti.

(Continua)

## 50. Appendice del CITTADINO ITALIANO

## Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Maestri, non azzardate il vostro servizio, non tino Gam, senza il colonnello Orvig che morì combattendo per voi.

Il colonnello Orvig? Che ha di comune con questo pirata, con questo assassino?

Il defunto figlio di lui ha sposato Lars Vonved.

Come! quel miserabile ha una moglie?

Una moglie e un figlio.

Dunque questa razza dei Valdemari non si estinguerà giammai! disse il re con voce stridente.

Una risposta sanguinosa era salita alle labbra ardite del governatore, ma il barone che stava osservandolo attentamente, gli rivolse uno sguardo tanto supplichevole che Gam respinse le parole terribili che erano uscite di bocca.

Sire, disse egli, credo che voi avrete sempre trovato in me un servitore fedele, ed oso affermare che nessuno al mondo più di me ha a cuore la gloria e l'interesse di vostra maestà. In nome dei servizi che vi ho reso per il passato, vi supplico degnatevi soltanto d'ascoltare ciò che abbiamo a dirvi in favore di Vonved. Degnavetevi di prestar orecchio almeno ai motivi che ci

hanno indotti a chiedervi per lui la grazia, o se ciò non è possibile, la commutazione della pena atroce a cui fu condannato.

Ci meravigliamo soprattutto che voi, barone, vi introuettiate in un simile affare. Non vogliamo udire di più.

Mentre diceva queste parole, il re impallidiva e diventava di fuoco; evidentemente agitato da sentimenti diversi, esortati in lui da un tentativo così straordinario e così inatteso in favore dell'uomo, che egli teneva come il suo più grande nemico.

Anch'io, soggiunse Otto Gam con voce ferma, ho reso dei servizi alla mia patria. Tutta la mia vita fu consecrata alla gloria e alla difesa del mio re, e giro sulla mia spada che se vostra maestà perdona a Vonved...

Vonved non otterrà giammai il mio perdono! interruppe Federico battendo con forza del piede in terra.

Allora, ruggì Gam, avvicinandosi al re cogli occhi innocenti, allora io...

Generale, supplicò il barone spaventato, per amore del cielo, riflettete: ricordatevi che siete in presenza del vostro re.

«Pare che ve lo siate assolutamente dimenticato», disse Federico, sulla cui faccia una sì riflessa lo sdegno che lo agitava.

La crisi sembrava al suo colmo, ma Otto Gam fece ad un tratto un giro sopra se stesso, e, con grande meraviglia del suo amico e del re, contro tutte le leggi, non solo del cerimoniale ma della più comune onestà, si slanciò verso la porta, l'aperse e disparve. Un mormorio si alzò nella stanza vicina, ma le timide rimproveranze dei ciambellani e dei paggi non valsero a rettere l'infuriato governatore. In capo ad alcuni istanti egli ricomparve con una donna ed un fanciullo, vestiti a tutto.

— Giacché non avete alcuna compassione come re, disse egli con veemenza, vediamo

se ne avrete come uomo. Ecco la figlia unica d'un valoroso, morto combattendo per voi. Ecco una moglie venuta a chiedervi la vita di suo marito, un figlio la vita di suo padre.

Amelia si gettò ai piedi del re cogli occhi pieni di lagrime, pallida e tremante, le mani congiunte supplichevolmente.

Grazia! sire, disse ella, grazia per mio marito, per il padre di mio figlio innocente. Il re riguardò la supplichevole con occhio inesorabile e senza pronunciare parola.

Inginocchiati, Guglielmo, disse ella al fanciullo, prega il re che risparmi la vita di tuo padre.

Il fanciullo lasciava scorgere una grande ripugnanza ad obbedire. Guardava alternativamente sua madre e il monarca. Finalmente i suoi occhi neri si incontrarono in quelli di Federico, e un'espressione di sdegno oscuro la fisionomia di Guglielmo.

Vedete, disse il re con disprezzo, questo fanciullo ha più ragione di voi tutti; egli non si inginocchia, egli non vuol supplicare.

Guglielmo, figlio mio, inginocchiati, per la vita di tuo padre.

Dicendo queste parole, Amelia lo prese convulsivamente per le braccia e lo costrinse ad inginocchiarsi a canto a lei. Senza cessar dal tenere i suoi occhi fissi in Federico, il fanciullo giunse le mani e con voce chiara, ardita:

Re Federico, disse, vi prego, perdonate a mio padre.

L'espressione dura del volto del re divenne ancora più cupa, e il suo occhio scintillante si fissò sulla fisionomia di Guglielmo. Il fanciullo, ultimo rampollo della schiatta dei Valdemari, sosteneva quello sguardo con fermezza, ed una seconda volta alzò la voce:

Perdonate a mio padre, re Federico, e vi ameremo tutti.

del dott. Faust, E non dubitando di nulla, chiamò a sé gli eletti, perchè dessero prova del loro sapere, e acquistassero un nuovo alloro, a gloria loro e vanto imperituro del sommo Moderatore.

Ohimè!  
Poveri giovani disgraziati!

Il divino Moderatore dette loro come lavoro un tema che poteva essere trattato ampiamente o succintamente, nel complesso o in un lato speciale: sia che questa elasticità, spaventasse i concorrenti, sia che loro mancasse la lena, fatto sta che gli ottanta laureati sono caduti schiacciati sotto il peso dell'opera sproporzionata. Neanche la loro licenza d'onore stesa sopra gli scritti a tutela delle disgraziate pagine, valse a salvarli dallo spiaccolo.

La Commissione non poteva indicare in modo assoluto i premiandi. Pare, bisognava fare qualche cosa; per non unire al fascio dei concorrenti quello più grosso del sommo Guido. Quindi la Commissione decise di cercare nei temi, se non i lavori di merito assoluto, che non ve n'erano, quelli di merito relativo. E ne scelse, se non erro, dieci che nella relazione verranno indicati al ministro come i migliori.

Ma perchè si capisse bene che questo era un palliativo, la Commissione, con un soporifero che l'onore, fece un voto rivolto a Terenzio Mamiani, sulla proposta del prof. Giosuè Carducci e Filippo Martelli.

Il conte Mamiani con nobilissime parole ringraziò l'adunanza, ma nella risposta, come nel voto, suonò lo stesso amaro rimpianto per l'avviato decadimento degli studi letterari.

E' sperabile che il rapporto della Commissione chiamerà pane il pane e dichiarerà al ministro delle licenze d'onore i mali ed i rimedi degli attuali ordinamenti scolastici.

Ma io ci spero poco. L'onore. Baccelli — e questa è la sua forza — è tempore negli spropositi: *tenacem spropositi virum*. Egli vuol dotare l'Italia d'una generazione di dotti di parata, ai quali costituirsi duce, e ci riuscirà. Anzi temo che, se durerà a governare gli studi, riuscirà al di là del suo desiderio. Se, guai a noi, l'onorevole Baccelli durasse, tanto al ministero da mutare quello che non ha ancora mutato, e riuscisse ad accompagnare con un ordinamento tutto suo, dal principio alla fine dei corsi, ragazzi che ora vanno alle scuole elementari, egli ci darebbe una così splendida generazione di ciechi da far impallidire i capolavori del Pallizi.

Il Segretario

## GERMANIA E RUSSIA.

Scrivono da Roma al Cittadino di Genova:

Per quanto alcuni giornali italiani, e stranieri abbiano cercato, anche con aperte smentite di conferenze e colloqui, attenuare l'impressione fatta nel mondo politico dalla notizia della ricostituzione del Regno di Polonia, potrei essere certo che la Germania e il principe di Bismarck specialmente non aspirano ad altro di meglio per assennare l'avvenire dell'impero.

Un personaggio assai bene informato con cui ebbi giorni sono l'onore di scambiare alcune idee in proposito mi assicurava che non può essere lontano il tempo di una rottura fra la Russia e la Germania. Ma che non si verrà all'armi se prima l'autocrate non avrà dato la costituzione ai suoi popoli. E la ragione è evidente. Nelle attuali circostanze i nobiliti sarebbero un nemico pericolosissimo all'interno se il Governo fosse impegnato in una guerra.

Ma proclamato il costituzionalismo, i Russi di tutti i partiti invocherebbero il giorno di misarsi sul campo coi loro vicini, e una guerra con la Germania sarebbe veramente nazionale. Il senno del Principe Cancelliere vede da gran tempo l'avvenire, e, come sempre, si prepara alla lotta formidabile. E cheché se ne dica in contrario, nella ricostituzione del regno di Polonia, cerca e vaghiaggia il più valido aiuto per giorni del pericolo. Forse il suo ideale non sarà raggiunto prima della complicazione degli avvenimenti, ma frattanto le sue idee, le sue aspirazioni sono note fra i Polacchi, ed egli se ne vale per ingraziarli, e per allearli sempre più da quelli che essi chiamano i loro oppressori.

Queste osservazioni mi parvero tanto giuste che io non ho potuto fare a meno di darvene parte, tanto più perchè vi promisi che sarei tornato sull'argomento e

perchè la qualità del personaggio col quale ebbi il piacere d'incontrarmi è tale da obbligarmi a dare molta importanza ai suoi discorsi in proposito. Frattanto egli concludeva, la Germania, o meglio, il suo maestro di musica, come ha lasciato, così lascerà la piena libertà d'azione all'Inghilterra in Egitto perchè di ricambio questa non solo non si opponga ai suoi progetti altrove, ma gli presti, se occorre, il suo valido appoggio. E che fu commedia la conferenza, commedia il disaccordo anglo-turco, commedia l'importanza data alla proposta Mancini per l'occupazione collettiva del canale, nella quale commedia il direttore, invisibile agli scolocchi, fu sempre il principe Ottone di Bismarck.

## IL TRATTATO BRAZZA-MAKOKO

Diamo il testo del trattato concluso dal viaggiatore italiano al servizio di Francia Savorgnan di Brazza col principale sovrano del Congo nell'Africa occidentale presso l'equatore:

Stipulazione fra il capo Ngabémé in nome di Makoko, sovrano dei Buliki del Congo, ed il signor di Brazza insegnante di vascello in nome della Francia. — Atto di presa di possesso di territorio ceduto ed adesione data alla occupazione di esso dai capi feudali di Makoko che l'occupano:

« In nome della Francia e in virtù dei diritti conferitimi il 10 settembre 1880 dal re di Makoko io, addì 3 ottobre 1880, preso possesso del territorio che si stende fra i fiumi Djou ed Impila. In segno di questa presa di possesso ho piantato la bandiera francese ad Okila al cospetto di Ntaha, Selaño-Ngahealah, Ngaoko, Juncan-Nala principali vassalli di Makoko, e di Ngabémé rappresentanti ufficiali di lui. Ho consegnato a ciascuno dei capi che occupano questa parte di territorio una bandiera francese perchè la inalberino nei loro villaggi. Detti capi s'inchinano davanti all'autorità di Makoko e col loro segno apposto in calce aderiscono alla cessione del territorio. Il sergente Malamine con due marinari rimase a custodia della bandiera ed è nominato governatore provvisoriamente capo della stazione francese di Neoua.

« Fatto a Neoua negli Stati di Makoko il 3 ottobre 1880. »

E' questo il trattato contro il quale tira attualmente a palle infuocate Stanley da Bruxelles. Si sa che questo celebre viaggiatore americano nel suo ultimo viaggio in Africa a conto del Belgio arrivò, dopo Brazza, a Stanley-Pool, là dove il Congo cessa di essere navigabile e si trovò la via chiusa da quel trattato, il quale ora verrà sottoposto alla Camera francese per la ratifica.

Pare che l'Inghilterra voglia giovarsi ai suoi fini di questo stato di cose.

L'attività francese, scrive la *Pall Mall Gazette*, compressa in Egitto, si sfoga a Tunisi, al Congo ed a Madagascar. La Francia desidera stabilire la sua preponderanza in tre punti dell'Africa ad un tempo. Ne prendiamo nota senza protestare: in questo fatto troveremo un utile precedente per lo scioglimento della questione d'Egitto.

## CONGRESSO METEOROLOGICO

(Seduta antimeridiana di venerdì 20 ott.)

Ha la parola il prof. Alessandro Betocchi. Parla degli studi attuali in Europa per la media del livello del mare, fatti sull'altitudine massima o minima delle maree nei porti.

Constata che l'Italia anche in questi studi è avanti alle altre nazioni sia nel numero dei mareografi che per le osservazioni che sono fra tutte le più antiche. La commissione italiana per la misurazione dei gradi ha provveduto già gli strumenti necessari, e gli studi, sotto la direzione del prof. Betocchi procedono alacremente.

I mari nostri saranno quelli che daranno lo zero universale delle maree, quale limite e punto di partenza a tutte le osservazioni.

Parla della relazione delle maree con la meteorologia.

Trova la necessità di collegare la rete di livellazione dei nostri mari.

Accenna ai buoni risultati ottenuti nelle osservazioni mareografiche, e termina il suo discorso fra gli applausi generali.

Si dà quindi lettura di alcune proposte del prof. Cora.

Si prende atto della presentazione di un'opera del maggiore Marano sulle foce del Sarno.

Ha quindi la parola il prof. Galli, relatore del tema: « Corrente elettrica del suolo. »

Il professore Galli constata l'esistenza di una corrente elettrica continua sotto il suolo.

Comunica il sistema da lui seguito per constatare la direzione delle correnti.

Ritene il fatto che ad un metro di profondità l'andamento delle correnti è costante ed indipendente dalle influenze dei vari fenomeni atmosferici.

Fa varie altre osservazioni e conclude esprimendo il desiderio che ogni osservatorio meteorologico, occupandosi della registrazione dei fenomeni tellurici, sia per fornire un materiale copioso per un esteso lavoro analitico.

Alle 2 15 il Presidente dichiara aperta la seduta pomeridiana e dà la parola al Dr. Pagliani per riferire sui lavori presentati dall'ufficio centrale di statistica del Municipio di Napoli.

Il relatore fa speciali elogi all'opera della Rete meteorologica napoletana, la quale in poco tempo ha dato splendidissimi risultati.

E' lieto di potere in pari tempo segnalare al piano dei congressisti l'opera del prof. Spatuzzi, specialmente in quella parte che riguarda la statistica medica, le condizioni sanitarie della città e campagne di Napoli, e l'ordinamento degli osservatori meteorologici municipali.

Il Congresso accoglie le conclusioni dell'oratore con vivissimi applausi.

Ha la parola il prof. Stefano De Rossi, sul tema « Organizzazione generale degli studi di Meteorologia endogena. »

L'egregio professore dichiara di non volerli estendere nello svolgimento del suo tema, per non ripetere in molta parte le cose dette su tal proposito nella conferenza da lui tenuta la sera precedente.

Si limita quindi a constatare con opportune argomentazioni che il metodo sperimentale seguito dai meteorologi italiani consiste nel sottoporre tutti i fenomeni endogeni ad osservazioni continue sulle loro variazioni come si fa nella meteorologia atmosferica.

Le proposte del prof. De Rossi dopo poche osservazioni vengono approvate.

Il Presidente dà la parola al prof. Cecchi relatore sul tema « Meteorologia endogena; microsismica; sismica. »

Constata l'irregolarità e l'incostanza dei pendoli sismici nelle registrazioni delle commozioni terrestri a seconda dei luoghi dove gli strumenti si mettono.

Desidererebbe che gli strumenti venissero per general consentimento situati a pianterreno per avere risultati omogenei.

Ritene ancora necessario per avere medie approssimativamente esatte l'uso dei pendoli lunghi e dei pendoli corti.

Accenna ad una molteplicità di esperienze da lui eseguite, e conclude facendo voti perchè gli strumenti, da adattarsi siano tutti conformi sia nella loro natura che nella loro collocazione.

Il Congresso applaude.

Il Presidente dichiara chiusi i lavori del Congresso stesso.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Tutti i giornali si occupano del discorso dell'onore. Depretis.

Il *Diritto* loda il discorso, perchè vede, dopo le dichiarazioni fatte ieri da Depretis cessato ogni equivoco della trasformazione.

La *Rassegna* approva specialmente le dichiarazioni sulla politica estera, le parole relative ai radicali e la dichiarazione che accoglierà chiunque accetti il suo programma.

La *Libertà* loda il discorso, che trova rispondente ai bisogni della situazione.

Il *Bersagliere* lo biasima interamente; più particolarmente censura le dichiarazioni riguardanti l'esercito e la marina.

La *Capitale* dice che i radicali possono accettarlo.

Infine la *Riforma*, mentre approva il discorso in quella parte che riguarda le riforme sociali e politiche, non può app

varlo nelle dichiarazioni intorno agli armamenti e sulla politica estera.

Il ministero di agricoltura secondando un voto del Consiglio superiore di agricoltura, studia il modo di incoraggiare la piantagione degli ulivi, pini marittimi, pini da pesce, olmi e gelsi mediante appositi premi.

Sarà probabilmente compilato un regolamento e vi è la proposta di conferire premi per ogni 100 piante.

Si vuole specialmente incoraggiare la piantagione di quegli alberi perchè essendo di natura longevi, tardano molto a dare frutti.

## ITALIA

**Cagliari** — Due barbe peschereccio del compartimento di Cagliari hanno scoperto un banco di corallo la cui esistenza era sin qui affatto ignorata, a sei miglia e mezzo marine dalla punta Sperone (Isola di Sant'Antonio) alla profondità di 100 metri.

Sembra che la ricchezza di questo banco sia di 1000 metri e la qualità del corallo buona.

Il fatto ha molta importanza, imperocchè se noi potessimo scoprire sulle nostre coste o nel mare libero più prossimo ad esse dei banchi di corallo, diminuirebbe la necessità nei nostri pescatori di andare a cercare il prezioso prodotto sulle insospettite coste dell'Algeria.

Sappiamo che esplorazioni e ricerche, opportunamente sussidiate dal ministero del commercio, vengono praticate a tale scopo sulle coste del regno.

**Foggia** — In tenimento di Cagnano Varano, sei sconosciuti, uno dei quali aveva sul volto un fazzoletto bucato, sequestrarono il possidente Peluci Angelo, comandando per il riscatto la somma di lire 25.000. Lo condussero secoloro per alcun tempo; finalmente, legati le mani e i piedi, lo lasciarono abbandonato in un luogo remoto; rimasto solo, il malcapitato riuscì a sbarazzarsi dei legami e a fuggire. Saputosi il fatto, le autorità locali procedettero all'arresto di parecchi individui, presso uno dei quali fu trovato il fazzoletto bucato ed un pezzo di panno strappato dal cappotto del signor Peluci.

**Faenza** — Il premio delle L. 100.000 della grande Lotteria di Brescia è stato vinto dal sig. Carlo Ferrari, piemontese, ex-luogotenente del 9° fanteria, domiciliato a Faenza, essendo ivi anneghiato.

**Roma** — L'Enganeo ha da Roma: L'onore. Baccelli chiuse con un discorso la infelice gara letteraria tra i licenziati d'onore.

Costatò il decadimento degli studi letterari in Italia. Tra i giovani vincitori della gara, non c'è alcun veneto.

Vi fu un meeting, presieduto da Riciotti Garibaldi, nell'antiteatro Umberto. Ne furono tema le questioni operaie. Il Presidente pregò di parlare brevemente, entro i limiti della legge. Alcuni discorsi furono stravaganti circa alla partecipazione degli operai ai lavori di Roma.

Si approvò all'unanimità una sottoscrizione in favore degli inondati.

Il Presidente propose la presentazione dei nomi di operai per formare una lista unica concordata per le elezioni.

Si gridò *Viva e Abbasso Cocciopeller*.

C'è stata molta confusione. Il presidente sciolse il meeting a cui furono presenti alcune centinaia di persone.

Il Cocciopeller, condotto al Tribunale, davanti al quale si discutevano altre questioni sporte contro di lui, parlò vivacemente dicendosi difensore del popolo e del Re, invocando la propria libertà e la carcerazione di coloro che tentarono di farlo assassinare, proclamando che il popolo intero è stato testimone del tentato assassinio. Mostrò di essere sicuro della propria elezione a deputato e concluse dicendo:

« Ci rivedremo in Parlamento! là è il mio tribunale supremo! »

Queste parole furono accolte da viva approvazione che costrinse il presidente a fare sgombrare la sala. Quando il Cocciopeller uscì dal tribunale ammantato fra i carabinieri, numerosi folla si schierò allentando le mani e alzando il cappello e seguì il corteo fino alle Carceri nuove gridando « Brava. » Anche l'avvocato Celli, difensore del Cocciopeller, ebbe una calorosa ovazione.

## ESTERO

### Francia

Iernette scoppiò un grande incendio in una fabbrica di utensili di latta sul boulevard di Orléans di proprietà Boas.

Per impedire che il fuoco si comunicasse ai vicini magazzini di petrolio, vi si innaffiarono tutte le pompe a vapore.

Mentre più forte divampava l'incendio il luogotenente colonnello dei pompieri Frodevaux avvertito che era minacciata una testata piena di materie esplosive volle accorrervi. Attraversando un cortile egli cadde ed ebbe il cranio sfracellato da una trave infiammata precipitata dal tetto.

Oggi gli si faranno i funerali. Vi assisteranno parecchi ministri.

I danni sono enormi.

Cinquecento operai sono disoccupati.

Le inondazioni guastarono la ferrovia Marsiglia-Ventimiglia fra Fréjus e Paget per un tratto di tre chilometri.

## DIARIO SACRO

Merccoledì 11 ottobre

ss. Gedeone e comp. mm.

(Luna Nuova - o. G. 51 matt.)

## Effemeridi storiche del Friuli

11 ottobre 1412 — L'imperatore Sigismondo con grosso esercito entra in Friuli e s'accampa presso Udine.

## Cose di Casa e Varietà

### Offerte per gli inondati

Parrocchia di Prestanto l. 31.84 — id. di S. Giacomo di Ragogna l. 35 — Pieve di Roma: P. Piovano l. 3 — raccolte nelle chiese di S. 3.56 — id. nella curaziale di Camino l. 9.55 — Parrocchia di Varmo l. 12 — id. di Gradiscuta l. 1.21 — D. Leopoldo Polo l. 20 — Una povera Comunità di Udine l. 9.17 — Parrocchia di Pers l. 7.27 — id. di Povoletto (11<sup>a</sup> offerta) l. 14 — id. di S. Maria di Corte di Cividale l. 10 — id. di Flambruzzi l. 12 — id. di Gonnara l. 23.40 — Clero e popolo di Faugis l. 5.23.

Liste precedenti L. 5129.31

Totale = 5330.54

La Direzione del Collegio convitto Giovanni d'Udine avvisa che le lezioni regolari nell'istituto avranno principio lunedì 18 corr. ottobre.

Anche alle scuole del Patronato le lezioni incominceranno il 18 ottobre.

Associazione a beneficio degli inondati. Col 15 ottobre 1882, si principierà a pubblicare la nuova edizione dell'Opera:

I MAESTRI DI MUSICA ITALIANI DEL SECOLO XIX. *Notizie Biografiche* raccolte da Giovanni prof. Masatto.

L'Opera sarà pubblicata in fascicoli che usciranno uno per settimana, al prezzo ognuno di Cent. 20. Il volume si comporrà di circa 20 puntate, a costerà L. 4.00.

Le prime edizioni di questo libro hanno avuto le più lusinghiere accoglienze e si meritano sollecite lodi dalla stampa. Ora conviene notare che in quest'ultima edizione, il libro, considerevolmente aumentato è totalmente rifatto; può dirsi che è proprio un libro nuovo.

Per associarsi od acquistare le Dispense, rivolgersi all'Autore sig. Giovanni Masatto di Venezia — S. Moisè, Rameo II Barezzi N. 2143.

Un treno-lampo. Mercoledì 11 corr., alle 6.40 pom. partirà da Parigi un treno-lampo (*train éclair*) che deve arrivare a Vienna alle 10.30 del giorno dopo, facendo così quel viaggio in 27 ore mentre ora ce ne vogliono 33. E' una corsa di prova che verrà poi ripetuta il giorno 12, partendo da Vienna alle 3.40 pom. ed arrivando a Parigi il giorno dopo alle 7.40 pom.

Il prezzo per una corsa è di L. 250.

Una misura pratica. La Germania le compagnie di strade ferrate stanno per prendere una misura che ci sembra molto pratica.

D'ora in poi i vagoni saranno dipinti dello stesso colore dei biglietti; così gli scompartimenti di prima classe saranno, come i biglietti, di color giallo; quelli di seconda classe, verdi; quelli di terza bianchi.

Dev'essere un intraprenditore di pittura chi ha avuto questa idea.

Ma essa non ha meno una grande utilità per i viaggiatori.

Il centenario di S. Francesco a Genova. — Ci scrivono:

A Genova nei giorni 6, 7, 8 del corr. si è celebrato solennemente dai religiosi francescani il settimo centenario della nascita del patriarca S. Francesco, come quei Padri avevano annunciato con apposito sacro avviso.

La Chiesa di S. Antonio per questa circostanza era addobbata con buon gusto, secondo il consueto delle grandi solennità, e di ciò i friulani ne ebbero prova al tempo dello splendido pellegrinaggio per la Festa di S. Antonio di Padova. Nondimeno questa volta sembrava un'altra addobbatura a motivo dell'immagine del serafico Santo aggrato nella gloria del Cielo, che, illuminata nell'oscurità della notte, da vari lumi situati dietro le simulate nuvole, rendeva un bello splendore da far innalzare con facilità il pensiero a Dio, ed invitare i riguardanti alla preghiera.

Le sacre funzioni, che si celebrarono durante il solenne Triduo, riuscirono devote ed edificanti. In ognuno dei tre giorni furono accompagnate da canti in musica eseguiti molto bene da sacerdoti dilettanti del paese. Nei due primi giorni alla sera venne discorso morale mona G. Fabiani abate di Moggio, il quale con libertà evangelica confutò energicamente la malintesa libertà presente e l'eterno indifferentismo religioso dei nostri giorni. Nel terzo giorno, cantò Messa Pontificale S. E. mona Pietro Cappellari vescovo di Ciriene, dopo la quale tenne un magnifico discorso allo stipato uditorio. Prendendo occasione dal centenario di S. Francesco, mostrò, non con ragioni speculative che gli avversari con sofismi tenterebbero, benché invano, di abbattere, ma con ragioni di fatto, contro cui restano paralizzanti i loro sforzi, mostrò, dico, le grandi utilità, i molti vantaggi arrecati anche all'intera umana società dalle istituzioni monastiche. Se un tale discorso venisse fatto di pubblica ragione, sarebbe a ritenersi, che ne profitterebbero assai, non dirò i già pregiudicati e corrotti di mente e di cuore, si però quei poveri illusi, che, abbagliati in buona fede dalle pompose parole dei nemici della fraterie, sono ad esse contrarii senza conoscerlo, ed almeno non troppo benevoli. Raccogliuti così da questa avventura.

Avrei a dirvi del concorso dei fedeli a queste sì belle funzioni; ma mi allungerei di troppo. Dirò solamente, che non solo i non pochi Terziari e Terziarie vi presero parte, ma moltissimi ancora non iscritti al Terz'ordine vi convennero anche dai vicini paesi, accostandosi alla sera mensa. E nella domenica, terzo giorno del Triduo, il sacro tempio non bastava a contenerli. Tutti poi ebbero parole di encomio a quei Padri Francescani, che seppero con tanto zelo preparare e disporre al edificanti funzioni.

Veniamo pregati dal R. R. PP. Francescani di Genova di rendere pubblico grazie a Sua Ecc. a Rev. ma mona Pietro Cappellari vescovo titolare di Ciriene, ai Rev. m. monsignori Lupieri, Fabiani, e Forgiarini Arciprete, a tutti i sacerdoti di Genova, ed a tutti quei benivoli che li aiutarono, condunarono, ed onorarono in questo solenne Triduo. A mostrare la loro riconoscenza e gratitudine, non potendo altro, si propongono di porgere fervide preci all'Altissimo per il benessere di tutti.

## LE INONDAZIONI

A quanto sembra, anche dalle ultime notizie risulterebbe assicurata la salvezza di Rovigo e paesi contigui, e così pure dicasi per Donada e Contarina.

— Strazianti invece "proteggono" ad essere le notizie che si hanno dai paesi già inondati. L'acqua in alcuni punti mantensi alta oltre 5 metri.

A Canaro sono cadute venti case e si ebbe a lamentare una vittima.

Da Occhibello soltanto si ricoverarono a Ferrara più di 600 contadini. Insomma è un quadro desolante.

— Al d'anni del Veneto e della Lombardia si aggiungono adesso le disgrazie del Piemonte.

Il Po, che fino ad ora non aveva motivo di lamento, cresce spaventosamente.

Il *Corriere della Sera* ha da Torino il seguente dispaccio:

« Il Po, per le dirotte piogge di ieri e stanotte, è cresciuto spaventosamente. Le acque minacciano e già inghiottiscono con rapidità fragorosa o si sbattono con impeto negli argini. In poco meno di tre ore l'acqua nel pomeriggio il Po crebbe di un metro e mezzo.

« Le acque surmontando gli argini sbattono contro le mura del *quai* e stanno per entrare nei magazzini sotterranei.

« Presso il ponte di Vanchiglia, il tratto di campagna tra il Po e la Dora è tutto allagato.

« Stamani giunsero notizie che in alcuni paeselli sopra Moncalieri sono crollate alcune case.

« Il Genio civile è sul posto per avviare ai ripari. Se continua a piovare, i danni saranno grandissimi.

— Da Stradella si telegrafa in data 8 corr.:

Il Po cresce spaventosamente: minaccia da ogni parte.

Non si passa più sui ponti di Arena Po, di Pontalbero, di Castelsangiovanni.

Il crescere delle acque del Po reca grave danno al commercio delle aye, per le interrotte comunicazioni.

— Il Po è uscito dal suo letto dalla parte della riva sinistra presso Pontalbero, allagando le campagne circostanti.

Le comunicazioni sono interrotte.

— La Stefani comunica il seguente dispaccio:

Rovigo 9 — Il Po aumenta e trovasi a 0.98 sopra guardia; a Possa Polesella l'acqua è a 0.08 sotto guardia; l'inondazione superiore è a 0.27 sopra guardia, l'inferiore a 1.85 sotto guardia; il dislivello delle acque è di 1.12. Il Canal Bianco è a 3.48 sopra guardia. Il tempo mantensi piovoso. L'Adige aumenta.

Trento 9 — In seguito alle nuove continue piogge, i fiumi e torrenti ingrossarono notevolmente e si teme una seconda inondazione. Rovereto corre di nuovo grave pericolo. Una commissione di soccorso, con alla testa il luogotenente, si è recata a Rovereto e Calliano ove è maggiore il pericolo.

Il Papa ha mandato dieci mille lire al cardinale di Genova per la provincia di Verona e lire ventiseimila al cardinale Agostini per le distribuzioni fra Padova, Vicenza, Treviso ed altre località danneggiate in quella misura che gli sembrerà meglio conveniente al bisogno.

Dalle 36,000 lire, sedici mille sono raccolte dall'*Osservatore Romano* e venti mille elargite da Leone XIII.

All'ora in cui scriviamo non ci sono giunti i giornali di Torino e Milano.

## ARRESTO D'UN ISTRIANO

I giornali di Firenze hanno annunziato che venne arrestato l'altro ieri in un treno diretto per l'alta Italia in una stazione prossima a Firenze, certo Ragusa, istriano, di professione chimico, gravemente compromesso nell'affare delle bombe di Trieste.

Il *Pungolo* scrive che sebbene nulla ne risulta nei rapporti che si comunicano alla stessa stampa ufficiale, i fatti sarebbero occorsi così.

Da vario tempo la polizia austriaca aveva segnalato a Roma, come nascosto in Toscana, uno scienziato che si sospettava fabbricatore della materia esplosiva per le bombe. Da Roma erano partite dirette alla Prefettura di Firenze raccomandazioni caldissime e ripetute per scoprirlo ed arrestarlo. Ma per vario sottomano gli sforzi della Questura fiorentina non riuscirono, sebbene ordini severi di sorveglianza speciale fossero diramati a tutte le stazioni. Fu il caso che favorì l'operazione.

Durante il passaggio di un treno omnibus per Pistoia, alla stazione di Sesto si vide radunati cinque o sei fra i più noti radicali di Toscana, i quali entrati in un compartimento di seconda classe vi s'incontrarono con un signore civilmente vestito, e gli fecero festa abbracciandolo e bacinandolo con grande effusione. Odi sospetti gli agenti. Questi saliti sul convoglio, giunti a Prato si presentarono a quel signore, e gli intimarono l'arresto. Egli a tale intimazione si confuse, impallidì, smansò, e poi cadde in deliquio. Dagli interrogatori risultò essere egli un tale Ragusa, distinto chimico nativo d'Istria. Adesso continuano i procedimenti dell'autorità. Il Ragusa si trova ora nelle carceri di Udine.

## TELEGRAMMI

Parigi 8 — Ebbero luogo banchetti realizzati a Tolosa, Lione, Arles; fu spedito un indirizzo a Chambord.

Alessandria 8 — I Greci arrestarono a Tanta un sceicco che predicava i massacri.

Costantinopoli 8 — Avendo una nota della Porta del 25 settembre chiesto l'epena dello sgombero dall'Egitto da parte degli inglesi, una nota di Daffarin segnalò che oggi ha luogo il principio dello sgombero

parziale: o lo sgombero completo e subordinato alla situazione dell'Egitto.

Parigi 9 — Il *Memorial diplomatique* dice che la Francia aggredirà la nomina di Nigra ad ambasciatore a Parigi.

Un dispaccio da Berlino dice che il ministro della guerra germanico ha ordinato che sieno sollecitati gli armamenti dei forti intorno a Metz.

Parigi 9 — I giornali constatano l'importanza del discorso di Depretis.

Le dichiarazioni riguardanti la Francia fecero ottima impressione.

La *Liberté* fa dichiarazione riconoscente verso Depretis.

Cairo 9 — L'istruttoria del processo dei ribelli dimostra che avevano rapporti costanti col Sultano anche al momento della proclamazione di Ataby pascià ribelle.

Alessandria 9 — Gli assassinii di Ribot e Cattani furono giustiziati.

Londra 9 — I minatori di Yorkshire decisero uno sciopero in causa del rifiuto di un aumento dei salari.

Belgrado 9 — Catargi, ministro di Romania fu richiamato; lo rimpiazzerà Mitileneo attualmente a Bruxelles.

Dublin 9 — In un *meeting* della Land League a Westford, Dawitt espose il malcontento per i piccoli risultati prodotti dal grande movimento degli ultimi tre anni.

Carlo Moro gerente responsabile.

## GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI  
CALLI AI PIEDI

mediante lo *Ecrisontylon* Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippazzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylon*.

## PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

*Valcamonica Introzzi*  
proprietari dell'*Ecrisontylon*.

## PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo od altri istituti possono avere camera, pensione e cure di famiglia a modesto prezzo, rivolgendosi al prof. Sac. L. Grillo, Via Rosine 12 bis — TORINO.

## CEROTTO detto MIRABILE

PIÙ D'UN SECOLO DI PROVA

È valevole sommamente per fustioni dei denti, delle guancie, delle gengive ecc. Per tumori freddi, glandolari, scrofole, doglie, panarecci, contusioni, ferite ecc. ecc. *Provare per credere* — Prezzo della scatola L. 1.50 e 2.00.

Unico deposito per Udine o per il Veneto, presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

## UFFICIO DEI DEFUNTI

della edizione in caratteri grossi e carta greve, L. 3 alla dozzina — centesimi 30 la copia.

Trovasi in vendita presso la libreria del Patronato.

### Notizie di Borsa

**Venezia 9 ottobre**

Rendita 5 0/0 god.	100.35
Rend. 5 0/0 god.	100.35
1. genn. 83 da L. 88.18 a L. 88.38	
Pezzi da venti.	
lire d'oro da L. 20.26 a L. 20.28	
Bacchette aut.	213.75 a 214.25
Piombi aut.	
d'argento da 2.17.25 a 2.17.75	

**Milano 9 ottobre**

Rendita italiana 5 0/0	90.50
Napoli d'oro	20.24

**Parigi 9 ottobre**

Rendita francese 3 0/0	81.75
5 0/0	116.40
italiana 5 0/0	89.40
Cambio su Londra a vista 25.29	
1/2 Italia	100.12
Consolidati inglesi	100.12
Turco	13.45

### ORARIO della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**

da ore 8.27 ant. accel.	
TRIESTE ore 1.05 pom. om.	
ore 8.08 pom. id.	
ore 1.11 ant. misto	
ore 7.37 ant. diretto	
da ore 9.55 ant. om.	
VENEZIA ore 6.53 pom. accel.	
ore 8.16 pom. om.	
ore 2.31 ant. misto	
ore 4.56 ant. om.	
ore 9.10 ant. id.	
da ore 4.15 pom. id.	
PONTERA ore 7.40 pom. id.	
ore 8.18 pom. diretto	

**PARTENZE**

per ore 7.54 ant. om.	
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.	
ore 8.47 pom. om.	
ore 2.56 ant. misto	
ore 5.10 ant. om.	
per ore 9.55 ant. accel.	
VENEZIA ore 4.45 pom. om.	
ore 8.20 pom. diretto	
ore 1.43 ant. misto	
ore 6. — ant. om.	
per ore 7.47 ant. diretto	
PONTERA ore 10.08 ant. om.	
ore 8.20 pom. id.	
ore 9.05 pom. id.	

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

**9 Ottobre 1889**

	ore 6 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 su livello del mare	759.2	757.5	758.1
Umidità relativa	93	75	72
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	3.1	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	16.5	20.0	17.4
Temperatura massima minima	21.5	15.0	12.8
		all'aperto.	

**BOUQUET PRINCIPessa MARGHERITA**

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

**FORNITORE BREVETTATO**

DELLA

**R.R. Cordi d'Italia e di Portogallo**

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1881.

Questo Bouquet gode da anni molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere.esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia momentaneamente il fazzoletto.

Fiacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

**TISI POLMONARE**

**BRONCHITI CRONICHE**

Guarigione certa col Balsamo del Dott. Prof. Roberts Colbrook di Calcutta. Quindici anni di successo. Premio straordinario di cinquanta mila Sterline, offerto all'Autore dal Governo delle Indie Inglesi. Trenta mila guarigioni all'anno. Rimedio unico per la cura della Tisi polmonare, adottato da tutte le sommità mediche dell'America, dell'India, dell'Inghilterra e della Germania.

Bottiglia con istruzione in lingua italiana L. 15.

Spedizione per tutto il regno, franca di porto, in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiana entro lettera raccomandata.

Deposito principale presso il prof. G. HONNERT, Dr. Med. rue Pradier 7, GINEVRA (Svizzera).

Clinica Speciale per le Malattie dei Polmoni, del Cuore e dello Stomaco. Trattamento per corrispondenza sino a guarigione completa. Successo garantito.

**SPIRITO DI MELISSA**

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, lo svenimento, il letargo, in raschia, il valetudo, le contratture del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che sanatoria dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarlo l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla di simile al genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconoscano al sigillo in corallo che chiude la bottiglia rossi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

**POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO**

Non c'è inconveniente più ricercabile che l'aver i denti sporchi, i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, costerà L. 80.

Vendes all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

**GIARDINO DI DEVOZIONE**

per giovanetti

È questo il titolo d'un libretto scritto appositamente dal San. Franchini dottore del Vangelo spiegato ecc. Ecco ciò che scrive l'autore nella prefazione. «Eccovi, o giovanetti, un libretto tutto per voi. Consigliato di scrivere un libretto di devozione adatto alla vostra età, mentre fra i moltissimi che vi sono, non ve n'è che sia scritto a questo proposito, accettate subito l'invito. Ora avrete in questo libretto la preghiera della mattina e sera, per la Confessione e Comunione, alcune brevi meditazioni, modo d'ascoltar la S. Messa, visite al SS. Sacramento ed a Maria SS. ecc. in ultimo (e questa sarà la cosa a voi più gradita) ed utilissima) avrete molti esempi dei Santi, le 6 Domeniche di S. Luigi, Via Crucis, i Misteri del Rosario, riflessioni sulla Religione ed in fine Ricordi per gioventù.

Ognuno vorrà acquistare quest'anno libretto e lo si raccomanda in special modo alla gioventù. È legato in 1/2 pelle con busta e costa la tantissima moneta di C. mil. 80 la copia; chi ne acquista 12 avrà la 13 gratis. Chi desidera per posta aggiunga 5 C. mil. per ogni copia.

PRESSO Raimondo Zorzi — UDINE

### Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 2 al 7 ottobre 1889.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso					Prezzo medio Città	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto				
	con dato cont.		senza dato cont.		mass.			con dato cont.		senza dato cont.		
	mass.	minimo	mass.	minimo				mass.	minimo	mass.	minimo	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.		L.	C.	L.	C.	
<b>Fitto</b>												
Frumento			18.80	16.80	17.50		Chilogrammi					
Orzo			18.80	15.80	17.20		Vitello (quarti d'ar.)	1.40	1.20	1.30	1.10	
Sorgho			8.80	7.80	7.90		Vitello (quarti diet.)	1.30	1.20	1.20	1.00	
Segale			11.85	11.00	11.50		Mucca	1.30	1.20	1.20	1.00	
Avena							Vacca	1.40	1.20	1.30	1.10	
Saraceno							Corno di Pecora	1.20	1.10	1.16	1.00	
Miglio							Montone	1.30	1.10	1.34	1.00	
Misurata							Capretto	1.40	1.10	1.37	1.00	
Spelta							Agnello					
Orzo (da polare)			9.50		9.80		Porco fresco					
Orzo (piatto)			18.80		18.80		Vacca (dura)	3.25	2.90	3.15	1.80	
Lenticchie							Vacca (molle)	3.25	2.90	3.15	1.80	
Fagioli (albicani)							Pecora (dura)	3.25	2.90	3.15	1.80	
Fagioli (di pisura)			7.60	7.00	7.28		Pecora (molle)	3.25	2.90	3.15	1.80	
Lupini							Formaggio di vacca	4.00	3.50	3.75	2.00	
Ustagnone							Formaggio di pecora	2.50	2.20	2.32	1.12	
Riso (1.ª qualità)	48.40	43.20	44.84	41.04			Lardo (fresco senza sale)	2.50	2.25	2.25	2.12	
Riso (2.ª qualità)	38.80	34.80	35.84	32.04	54.00		Farina di frumento (1.ª q.)	7.00	6.25	7.30	6.30	
Vino di Provincia	72.50	62.50	65.00	46.00			Farina di frumento (2.ª q.)	6.00	5.25	6.40	5.40	
Vino (altre provenienze)	47.50	38.50	40.00	28.00			Farina di grano duro	3.00	2.75	2.85	2.30	
Acquavite	90.00	82.00	84.00	70.00			Pasta (1.ª qualità)	48.00	43.00	45.00	38.00	
Aceto	41.00	37.80	39.00	32.00			Pasta (2.ª qualità)	48.00	43.00	45.00	38.00	
Olio d'oliva (1.ª qualità)	150.00	135.00	142.50	120.00			Pasta (3.ª qualità)	48.00	43.00	45.00	38.00	
Olio d'oliva (2.ª qualità)	110.00	98.00	103.00	87.00			Pasta (4.ª qualità)	48.00	43.00	45.00	38.00	
Basilicone in acqua							Pasta (5.ª qualità)	48.00	43.00	45.00	38.00	
Olio minerale e petrolio	85.00	80.00	83.25	69.00			Pasta (6.ª qualità)	48.00	43.00	45.00	38.00	
<b>Grassi</b>												
Grasso							Candele (di sego)	1.50	1.40	1.70	1.40	
Fieno							Candele (di sego)	2.35	2.30	2.35	2.30	
» di bava							Lipo (Cremonese duo)			3.50	3.20	
» di bava							Lipo (Bresciano)			3.30	3.00	
» di bava							Capone, pettinato			2.10	1.70	
» di bava							Stoppa			1.30	1.20	
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												
» di bava												